

essere quasi paragonabili al tenere in ostaggio il difensore, o l'indagato o l'imputato, perché dipendere da un sistema che in qualche modo, poi, sfugge al controllo dei più, perché un sistema informatico non sempre può essere controllato nell'immediatezza o dalla puntualità del cancelliere di scaricare quello che viene inserito sul portale telematico, chiaramente è inaccettabile, se consideriamo che ci sono in gioco sia la libertà personale che, appunto, il diritto di potersi difendere.

Quindi, io chiedo al sottosegretario e al signor Ministro, per suo tramite, Presidente, naturalmente, se in qualche modo siano a conoscenza del fatto che si è creata una sorta di federalismo processuale e giudiziario. È stata inserita nel portale una serie di indicazioni che sono state date dai vari tribunali, dalle varie corti di appello proprio su come procedere al deposito nel caso in cui il sistema non funzioni o, comunque, in alternativa. Io credo che nonostante gli aggiustamenti che si sono tentati di fare con il decreto n. 44 del 2021, questa situazione sia ancora, veramente, un po' al limite dell'imbarazzo, soprattutto, per il fatto che ci sia disparità di trattamento tra un tribunale e un altro, perché ci sono tribunali che consentono l'invio delle nomine o degli atti via PEC, cosa che invece sarebbe assolutamente vietata dalla norma.

Quindi, questo sistema va sicuramente rivisto; io insisto affinché il Ministero faccia ancora un'ulteriore riflessione sulla necessità di renderlo comunque non obbligatorio, ma soltanto facoltativo, affiancandolo ancora per un periodo al sistema di deposito tradizionale che, in qualche modo, continua a garantire - così come per prassi, purtroppo, vediamo che sta accadendo nei vari tribunali, attraverso quelle circolari esplicative che le dicevo - il deposito degli atti, anche perché, se no, diversamente, si continua a rimanere ostaggi della discrezionalità dei magistrati e delle cancellerie.

(Iniziativa di competenza per incentivare e implementare l'istituto della mediazione

civile – nn. 3-02254 e 3-02259)

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni Ferri n. 3-02254 e D'Orso n. 3-02259.

Le interrogazioni, vertendo sullo stesso argomento, verranno, quindi, svolte congiuntamente (*Vedi l'allegato A*).

La sottosegretaria di Stato per la Giustizia, Anna Macina, ha facoltà di rispondere.

ANNA MACINA, *Sottosegretaria di Stato per la Giustizia*. Grazie, Presidente. Con gli atti di sindacato ispettivo innanzi indicati, gli interroganti domandano alla Ministra della Giustizia quali iniziative intenda assumere, al fine di assicurare un ricorso sempre più ampio ed esteso alla mediazione civile, misura notevolmente deflattiva del carico gravante sugli organi giurisdizionali.

In proposito, deve essere, innanzitutto, posto in risalto che, in Italia, le procedure di risoluzione delle controversie alternative alla giurisdizione, pur sollevando, talvolta, dubbi in considerazione della nostra radicata tradizione giuridica di risoluzione delle controversie incentrata sulla giurisdizione, sono oggetto di crescente attenzione. Del resto, è innegabile che, da tempo, negli ordinamenti giuridici, siano essi di *civil law* o di *common law*, si fa sempre più ricorso a tali procedure, per rispondere, in modo efficace, alla moltiplicazione della domanda di giustizia, tipica delle società evolute, che abbia al centro gli interessi della collettività e che conduca ad un sistema coerente ed equilibrato.

In tale contesto, si colloca l'intervento del legislatore nazionale che, con il decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto della mediazione, il cui obiettivo è quello, come si legge nella relazione illustrativa, di diffondere la cultura della conciliazione per garantire a tutti un accesso paritario alla giustizia e deflazionare i ruoli dei giudici. Scopo diretto della mediazione è quello di assistere le parti, di aiutarle a riacquistare un principio di fiducia reciproca, di riattivare una comunicazione costruttiva

e positiva che permetta loro di trovare un accordo, anche costruendo una soluzione creativa in grado di soddisfare pienamente i loro interessi, nell'ottica di una visione di non contrapposizione nella gestione della conflittualità.

Il legislatore, pertanto, tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza costituzionale e comunitaria, al fine di garantire una spinta deflattiva del contenzioso e di minimizzare l'intervento statale nella disciplina del concreto esercizio dell'attività di mediazione, ha configurato questo istituto quale condizione di procedibilità, e non di proponibilità della domanda; ha dato al procedimento una durata molto contenuta; ha previsto costi ridotti e la gratuità per i non abbienti; ha stabilito che produca gli stessi effetti della domanda giudiziale sulla interruzione e sospensione della prescrizione. Nella prospettiva dei necessari ulteriori rafforzamenti dello strumento della mediazione, va poi segnalato che è in discussione al Senato della Repubblica un disegno di legge di iniziativa governativa (A.S. 1662), contenente delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, nel quale sono previsti numerosi punti di delega, proprio in materia di ADR, che vanno nella direzione auspicata nell'atto di sindacato ispettivo in esame.

In relazione al sopradetto disegno, la Ministra della Giustizia ha, infine, istituito, con decreto 12 marzo 2021, una commissione, presieduta dal professor Luiso, incaricata di elaborare proposte di interventi in materia di processo civile e di strumenti ad esso alternativi, anche al fine di apportare modifiche al disegno di legge delega sopra citato. La commissione ha terminato i propri lavori in data 23 aprile 2021.

Per quanto riguarda la tematica oggetto della interrogazione, la commissione ha proposto di: incrementare e semplificare il regime degli incentivi economici e fiscali; mantenere la previsione della mediazione come condizione

di procedibilità, di cui al comma 1-bis dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010; confermare la mediazione in tutte le controversie attualmente ad essa soggette; estendere la mediazione ad una serie di ulteriori contratti inquadabili come rapporti di durata; consentire che, nel procedimento di mediazione, venga svolto un accertamento tecnico, ferma restando la facoltà del giudice, nel successivo giudizio, di rinnovarlo in tutto o in parte.

Tali proposte sono allo studio dei competenti uffici del Ministero e della stessa Ministra della Giustizia.

Sulla scorta di tutti gli elementi sinora passati analiticamente in rassegna, può, quindi, essere evidenziato il costante ed assiduo impegno profuso da questa amministrazione, al fine di assicurare un ricorso sempre più ampio ed esteso alla mediazione civile, vista anche quella misura notevolmente deflattiva del carico gravante sugli organi giurisdizionali.

PRESIDENTE. Il deputato Cosimo Maria Ferri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto o meno della risposta ricevuta.

COSIMO MARIA FERRI (IV). Grazie, Presidente. Sì, sono soddisfatto, perché, nell'ultimo passaggio della risposta della sottosegretaria, si è parlato in modo concreto e si è fatto riferimento alla riforma e alla commissione presieduta dal professor Luiso, grande esponente dell'Accademia; una commissione che ha puntualizzato alcuni punti, che noi avevamo sottoposto. Quindi, sono contento che continui questa stagione delle riforme e che punti, per quanto riguarda la riforma del processo civile, anche su una giustizia preventiva e consensuale.

Viviamo un momento difficile nel nostro Paese, la pandemia ci ha fermati, purtroppo è aumentata la conflittualità e noi abbiamo bisogno di ritrovare, anche per quanto riguarda gli istituti e il servizio giustizia, quell'efficienza, che mai come ora è ancora più essenziale che dia le risposte in tempi rapidi.

Allora, è questo un cambio di mentalità che abbiamo iniziato, in questi anni, e su cui anche noi, nei Governi Renzi e Gentiloni, abbiamo lavorato, per rafforzare questi istituti alternativi alla giurisdizione. Oggi parliamo di mediazione, ma penso anche alla negoziazione assistita, all'arbitrato, a tutti quegli istituti che devono aiutare la giurisdizione, perché il tema dell'istituto della mediazione non è solo quello di deflazionare il contenzioso, perché sarebbe sbagliato pensare solo a un istituto deflattivo; è un istituto che deve aiutare questo spirito di una giustizia consensuale, che aiuti le parti a trovare soluzioni in tempi rapidi. Le statistiche del Ministero della Giustizia dicono che la mediazione, negli ultimi cinque anni, ha una durata media di 126 giorni, a fronte di un giudizio civile di primo grado che è di 500 giorni. Inoltre, le mediazioni e gli accordi raggiunti iniziano ad aumentare.

Quindi, l'altro tema importante della commissione Luiso, che oggi ha affrontato la sottosegretaria, è quella di puntare su un altro aspetto che noi abbiamo posto all'attenzione della Ministra, quello degli incentivi economici e fiscali, perché occorre anche far capire alla persona, al cittadino, che questo percorso alternativo alla giurisdizione porta non solo ad un risultato di efficienza, ma offre anche incentivi economici e fiscali. E questo è stato sottolineato.

Altro tema: prevedere il gratuito patrocinio. Su questo, la sottosegretaria non si è soffermata, ma noi pensiamo che sia essenziale portare avanti queste riforme insieme al mondo dell'avvocatura, insieme alla magistratura e insieme a tutti coloro che, sul campo, con professionalità, svolgono il ruolo di mediatore. Oggi, credere nel diritto di difesa, garantirlo e avere una presenza, che è già prevista, dell'avvocatura, penso sia importante, come lo è ammettere il cittadino al gratuito patrocinio, oltre agli incentivi fiscali; per esempio, nella mia interrogazione tocco un punto un po' tecnico, che non è stato affrontato, che è la mancata attuazione, dal 2011, dell'articolo 20 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, per

quanto riguarda il credito d'imposta fino a 500 euro, una norma già prevista che, però, ahimè, in questi anni, non è stata mai attuata; quindi, lavoriamo per attuarla.

Poi, l'altro punto importante della risposta, che voglio riprendere e che condivido, è quello di non tornare indietro, ma di guardare avanti. Quindi, io penso alle materie dove è già obbligatoria la mediazione e dove sta funzionando: le divisioni, lo scioglimento della comunione e tutto quello che genera conflittualità. Pensate, quando c'è una divisione da fare o sciogliere una comunione, la parola stessa lo dice, un qualcosa che sembra che separi; ecco l'importanza di chi media, di chi ha una cultura che avvicini le parti, a trovare un confronto, a trovare una soluzione. Quindi, questo è un punto fermo: non tornare indietro, mantenere queste competenze al mediatore, ma guardare avanti. Avete indicato i rapporti di durata tra le materie nuove, che sono sicuramente uno spunto interessante, come quello di prevedere un accertamento tecnico. Si possono anche prevedere altri tipi di contratti. Pensiamo a come funziona, molto, l'istituto alternativo alla giurisdizione in materia bancaria, perché lì c'è una norma specifica. Però, è utile anche questo guardare avanti ai nuovi rapporti di durata e a nuove ipotesi. Quindi, questa penso sia la strada giusta.

Il nostro gruppo parlamentare di Italia Viva sosterrà queste riforme moderne ed efficienti per una giustizia che davvero tuteli le istanze e i diritti di tutti, in un momento difficile per tutti.

PRESIDENTE. La deputata Valentina D'Orso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per la risposta alla sua interrogazione.

VALENTINA D'ORSO (M5S). Grazie, Presidente. Desidero ringraziare la rappresentante del Governo, sottosegretario Macina, per la risposta che evidenzia senza dubbio una particolare attenzione per l'istituto della mediazione civile e commerciale. Accolgo con favore l'intenzione dell'Esecutivo di

procedere lungo il solco già tracciato con il disegno di legge delega per l'efficienza del processo civile, presentato dall'ex Ministro Bonafede ed oggi all'esame del Senato, che mira proprio a valorizzare gli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, i cosiddetti ADR, e che vi sia la volontà di rafforzare ulteriormente, proprio tra questi istituti, la mediazione: anche il MoVimento 5 Stelle peraltro ha presentato emendamenti che vanno in questa direzione. Inoltre, non possiamo non evidenziare che vi sono settori in cui la mediazione civile e commerciale (penso ad esempio alla materia condominiale) ha dato buona prova e non c'è dubbio che vi siano ulteriori materie in cui ci sono margini per ulteriori potenzialità di questo istituto. Ebbene, nei prossimi anni sappiamo che ci attende una grande sfida: l'Europa si aspetta dall'Italia interventi normativi incisivi, in grado di ridurre significativamente la durata dei processi civili e di consentire un consistente abbattimento dell'arretrato civile ed è questa una preconditione - potremmo dire così - per il rilancio dell'economia. La mediazione è uno degli istituti che va proprio nella direzione di trovare soluzioni che portino fuori dal processo la definizione delle controversie per decongestionare gli uffici giudiziari e prevenire - oserei dire - il contenzioso. La ricomposizione delle liti in sede extragiudiziarica sicuramente ha un aspetto fondamentale, che è quello della riduzione dei tempi in cui si giunge alla composizione della lite; il fattore tempo è fondamentale in questo senso. Allora è necessario incoraggiare l'istituto della mediazione, ma anche altri istituti deflattivi del contenzioso ed è utile in tal senso - anche il collega Ferri lo sottolineava -, introdurre ulteriori agevolazioni fiscali e, prima ancora, rendere operativo il meccanismo del credito di imposta, che è stato già introdotto con il decreto legislativo n. 28 del 2010, che deve essere però ancora reso attuabile. Ma non ci fermiamo qui: con il medesimo meccanismo del credito d'imposta sicuramente è necessario incentivare anche gli altri istituti deflattivi del

contenzioso.

Ne siamo fortemente convinti; come MoVimento 5 Stelle abbiamo presentato emendamenti in tal senso al disegno di legge delega per l'efficienza del processo civile. Questo delle agevolazioni fiscali è sicuramente un modo per sollecitare nei cittadini quel cambiamento culturale indispensabile per cambiare approccio rispetto al nostro approccio tradizionale - come ha ben richiamato la sottosegretaria Macina, nella sua relazione, nella sua risposta - e per ridurre quindi l'accesso al contenzioso. Siamo sulla strada giusta, ne siamo fermamente convinti e contribuiremo, daremo il nostro apporto, nella sede opportuna, per continuare su questa strada.

(Iniziativa di competenza volte ad assicurare adeguati servizi postali anche nei piccoli comuni, con particolare riferimento al comune di Olzai (Nuoro) – n. 3-02062)

PRESIDENTE. Colleghi, manteniamo la distanza di sicurezza: l'Aula è vuota. Grazie.

La sottosegretaria di Stato, Anna Macina, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Deidda n. 3-02062 (*Vedi l'allegato A*).

ANNA MACINA, *Sottosegretaria di Stato*. Grazie, Presidente. La riduzione degli orari di apertura durante l'attuale pandemia ha riguardato moltissimi uffici postali distribuiti sull'intero territorio nazionale. Si sono dovute trovare soluzioni che contemperassero diversi interessi, tra cui il rispetto delle norme anti-COVID, ivi compreso il distanziamento sociale, con l'erogazione celere ed efficiente dei servizi postali. Poste Italiane conferma che l'ufficio postale del comune di Olzai è attualmente operativo tre giorni a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle ore 8,20 alle ore 13,45.

Dalle verifiche effettuate da Poste Italiane e dall'analisi dei flussi di traffico, la soluzione adottata per l'ufficio postale del comune di Olzai sembrerebbe non destare particolari criticità, salvo in alcune giornate in cui vi